

IL MODERNO ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO DI MARCO LORENZI

Foto di Giuseppe Distefano

Marco Lorenzi mette in scena per il **Teatro Stabile di Torino**, in prima nazionale, Lalbergo del libero scambio di Georges Feydeau, uno dei più grandi autori della commedia francese. Lo spettacolo sarà in scena al **Teatro Gobetti** di Torino fino al 20 dicembre.

Feydeau scrive Lalbergo del libero scambio nel 1894, un testo che si rivolgeva in modo spregiudicato all'ipocrisia della borghesia francese ottocentesca. Una macchina comica creata per mettere in scena uno specchio in cui gli spettatori potessero guardarsi e ridere di se stessi. La riscrittura di un testo così complesso e nato per scioccare è di Davide Carnevali; lavoro non facile se si pensa al tentativo di ottenere sul pubblico contemporaneo lo stesso che Feydeau riusciva a suscitare col suo. Ne parla lo stesso Carnevali:

Una riscrittura dovrebbe tenere conto non solo dell'oggetto in sé ma anche delle premesse culturali che hanno generato quell'opera e le sue implicazioni sociali nel momento in cui l'autore scrive.

Così, a teatro vedrete gli attori bravi cimentarsi con scioglilingua e registri sempre diversi per creare quel senso di straniamento voluto in fase di lavorazione. Anche la recitazione è spesso confusionaria e rumorosa, come l'animo umano? Forse.

Marcella Paillardin (Barbara Mazzi) si ritrova con un marito poco soddisfacente e sempre concentrato solo sul suo lavoro di architetto. Così, Marcella, cerca di sfogare la propria voglia di avventura con il Signor Pinglet, amico del marito. I due si dirigono all'albergo del libero scambio, nella Torino di oggi, ma non sanno che nello stesso albergo passeranno la notte anche il marito di Marcella, l'amico Mathieu con la figlia (e il rapporto strano che lega questi ultimi due) e la moglie di Pinglet. Tutti all'insaputa di tutti, vogliono a modo loro trovare un luogo dove essere se stessi. Naturalmente, come nella migliore commedia dell'Assurdo, finiscono per rifuggire uno dall'altro, non riconoscersi e nascondersi per fingere non solo di non essere lì, ma di non essere così. Le rocambolesche azioni nel tentativo di tenersi celati agli altri vengono interrotte da un'irruzione della polizia che porta lazione già abbastanza strana nel più completo ridicolo: probabilmente nessuno è riuscito a portare a termine neanche una delle cose per cui aveva deciso di passare la notte all'albergo del libero scambio.

Due momenti ci aiutano a trovare la morale: Marcella Paillardin prende quasi in giro il suo amante, lui si dice innamorato di lei, come se non riuscisse a vedere e capire la squallida situazione in cui si trovano, entrambi sposati fingono un amore che non c'è all'albergo del libero scambio, ma anche amore a casa con il proprio consorte; e poi Vittoria, sul finale, viene licenziata perché l'unica a non riuscire a proteggersi dalle accuse della polizia, mentre gli altri, attraverso la solita ipocrisia borghese, escono dalla notte all'albergo più puliti di quando ci erano entrati. Vittoria parla con Mathieu, punto di vista esterno, perché lui veda e comprenda il quadro di tutta quella società fatta solo di finzione.

Nella scenografia, di Nicolas Bovey, di casa Pinglet, che diventerà successivamente quella dell'albergo, tutto è moderno e molto dettagliato, bella insieme alle luci di Francesco Dell'Elba. È uno spettacolo che tratta degli uomini, di apparenze e di come celiamo ciò che abbiamo dentro.

Lo spettacolo sarà in scena al **Teatro Gobetti** di Torino fino al 20 dicembre. Per avere maggiori informazioni, vi consigliamo il sito ufficiale del **Teatro Stabile di Torino** qui.

Qui di seguito, invece, un video dal backstage dello spettacolo:

Lalbergo del libero scambio
di Georges Feydeau
traduzione e adattamento Davide Carnevali

con Elio DAlessandro, Christian Di Filippo, Federico Manfredi, Barbara Mazzi, Silvia Giulia Mendola, Alba Maria Porto, Alessandro Bruni Ocaña, Beatrice Vecchione

regia Marco Lorenzi

scene Nicolas Bovey

costumi Erika Carretta

luci Francesco Dell'Elba

musiche originali Elio DAlessandro

regista assistente Yuri D'Agostino

Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale